



BENVENUTI SU MARTE

di Ken Hollings

ISBN Edizioni, Milano, 2010, pp. 248 (euro 24,00).

Per l'America gli anni cinquanta furono un decennio di innovazione non solo scientifica, ma anche culturale: in quegli anni gli Stati Uniti entrarono definitivamente nella modernità e si proposero di realizzare uno sviluppo illimitato delle possibilità umane. *Benvenuti su Marte* è un'ottima lettura per gli appassionati di fantascienza, tecnologia e cultura americana. E narra la storia del futuro, cioè delle promesse raccontate nella cultura popolare a stelle e strisce e delle conquiste ottenute dalla ricerca scientifica e tecnologica tra 1947 e 1959.

Il materiale su cui ha lavorato l'autore sono la fantascienza dei B-movie e dei fumetti, la pubblicità, la Guerra Fredda e la CIA, così come Disneyland o la RAND Corporation, la famosa impresa di pianificazione e futurologia militare creata dal Pentagono. Le storie raccolte nel libro sono felicemente

mescolate tra loro: all'epopea del lancio dello Sputnik e dei suoi effetti sulle scelte degli Stati Uniti si affianca il futuro raccontato in film come *Piano 9 da un altro spazio* o *L'invasione degli ultracorpi*.

Lo stesso Marte è la metafora della destinazione finale dell'umanità. Nuova frontiera planetaria e meta per le vacanze nelle visioni utopiste, oppure rifugio di un'umanità in fuga dall'olocausto nucleare nelle visioni più catastrofiste. Gli anni felici del boom economico erano del resto anche quelli dello scontro con l'Unione Sovietica e del rischio della guerra più distruttiva della storia. Intanto, sullo sfondo, qualcosa stava davvero portando il futuro nelle case degli statunitensi: il mercato dei prodotti tecnologici, che negli anni cinquanta raggiunse per la prima volta dimensioni di massa.

Alessandro Delfanti